

La recensione

MIRELLA
CAVEGGIA

APPLAUSI ALLA CURINO EFFERVESCENTE E IRONICA

Effervescente e traboccante di endorfine naturali, Laura Curino assicura di divertirsi molto interpretando al Teatro Vittoria «Le designer», andato in scena sabato e domenica.

Nei primi racconti del suo progetto, eccola dunque penetrare le personalità, il fascino e i segreti delle «pioniere di stile». Dopo un'introduzione didascalica, un po' ironica e compunta, arriva il primo personaggio. È Marianne Brandt, una delle poche artiste ammesse alla Bauhaus, l'istituto d'arte e mestieri dalla poderosa carica innovativa fondato nel 1919 da Gropius. Creando una complicità emotiva con il pubblico chiamato ad integrarsi nei racconti, mette in luce il tema dell'identità con la storia della signora Maria Rigotti Calvi di Valenza, che nel 1902 appone - cosa mai vista - il suo nome su un cuscino da lei ideato. Accenna



Laura Curino

poi all'idea della libertà, ricordando la Caterinetta che nel 1911 con la moda chiamata «réforme» libera le signore dalla stretta dei lacci del busto.

Affiora da un diario postumo un'altra tedesca, Elena König Scavini, artefice delle bambole Lenci morbide e infrangibili, nate per far felici tutte le bambine come la sua, stroncata dalla spagnola. Infine, in chiusura di parata, quattro amici affiatati, due donne e due uomini, con i loro raffinatissimi smalti chiamati Del Campo, rappresentano il sogno di un'arte senza distinzione di sesso.

Sinceramente affezionata ai due generi, quello del racconto in scena e quello femminile, Laura Curino con questo suo spettacolo porge con generosità, simpatia e rispetto filologico una materia di non agevole approccio, che non soffrirebbe di qualche taglio e di una presenza musicale meno invasiva.

Il pubblico ha festeggiato con applausi sonori le qualità intatte dell'interprete, la sua fresca inventiva e l'abilità nel padroneggiare gli argomenti più disparati. I complimenti li merita anche Roberto Tarasco, supervisore e autore di una scenografia pregevole per la leggerezza delle forme e la delicatezza dei colori.